

C'era una volta a una gatta...



Tania Ichmoukhametova Buemi

Musicista

**Un musical per:
lavorare con 30 bambini
"alle prime armi",
ma tanto entusiasti;
utilizzare le competenze acquisite
durante le lezioni di musica;
realizzare un'attività multidisciplinare,
pratica e creativa.**



Come utilizzare in maniera proficua le competenze acquisite durante le lezioni di musica? Come utilizzare sinergicamente: drammatizzazione, movimento, suono o/e canto? Come affrontare un lavoro con 30 bambini? Bambini con caratteri così diversi e non tutti ugualmente dotati dal punto di vista musicale?

Questi alcuni, fra i tanti punti interrogativi (potremmo chiamarli obiettivi da raggiungere) che - con l'insegnante di classe *Silvana Vuillermoz* - ci siamo poste alla fine di un mio corso tenuto nelle classi 2^e del Circolo didattico di St.Pierre nell'anno scolastico 1997/98.

Silvana ed io ci conoscevamo già da un anno e mezzo. Insieme abbiamo cominciato ad ascoltare ed analizzare alcuni frammenti di musica tratti dai balletti di *Ciaikovskij* e da "Lo zar Saltan" di *Rimskij-Korsakov*, proposti in videocassetta.

L'ascolto di queste musiche ci ha portato ad affrontare: i generi musicali-teatrali, le tipologie orchestrali, i timbri degli strumenti ed i gesti - fisici e musicali con i quali vengono caratterizzati i singoli personaggi.

In un primo tempo abbiamo sviluppato alcuni

concetti fondamentali quali: il ritmo, la velocità, la dinamica, l'altezza dei suoni...

A volte proponevo ai bambini di "inventare" una musica ispirata ad un quadro o ad una foto che presentavo loro (immaginare, appunto, quali strumenti avrebbero potuto suonare questa musica, e con quali modalità: forte o piano, veloce o lento, ecc).

A volte, mentre improvvisavo al pianoforte, chiedevo loro di rappresentare con i movimenti diversi animali, piccoli e grandi.

In seguito, ho proposto di realizzare uno spettacolo musicale con lo scopo di riunire in modo logico, pratico e creativo i risultati delle lezioni piuttosto teoriche.

Questa idea è piaciuta subito all'insegnante e ai bambini. In fondo, non tutti però, me compresa, credevano veramente nella realizzazione del progetto, né si immaginavano come si sarebbe dovuto procedere.

Solo Silvana era ottimista ad oltranza e continuava a dirmi: "Non ti preoccupare, vedrai che i genitori ed i colleghi ci aiuteranno ad allestire lo spettacolo, non saremo sole!". Infatti, sono stati tutti collaborativi ed i costumi stati preparati, inventati e confezionati dal

gruppo, sono stati veramente originali e spiritosi! Mi sono così messa a scrivere le parole e la musica di una fiaba intitolata "La casa della Gatta". La trama è "semplice e limpida" (espressione di Silvana): *una bella, giovane e ricca gatta si rifiuta di aiutare i nipotini orfanelli e assume invece un atteggiamento scontroso nei confronti degli abitanti del paesino: il Caprone e la Capra, la Maialina, il Gallo e la Gallina, e altri. Un giorno la sua nuova e lussuosa casa va letteralmente in fumo. La nostra eroina "perde tutto, tutto!". Cominciano le umiliazioni e le sofferenze, che aiutano la "Zia Gatta" a scoprire quali siano i veri amici ed i valori più autentici.*

Durante la stesura del testo non ho avuto grosse difficoltà; queste sono sorte nel momento in cui ho composto la musica. Ho dovuto innanzitutto fare i conti con la ridotta estensione delle voci e la poca abitudine a confrontarsi con frasi musicalmente "scomode", ovvero inconsuete e difficili.

Ho dovuto riscrivere molti pezzi perché i bambini non riuscivano a ripetere o a ricordare le loro parti. Tutto ciò è comprensibile se si pensa che erano alla loro prima esperienza ed era un po' azzardato da parte mia pretendere che bambini di 7 anni, senza una preparazione specifica, abituati a cantare solo delle semplici canzoncine, potessero imparare velocemente i recitativi ed i duetti scritti in una maniera per loro così insolita.

Intanto il tempo passava velocemente; i bambini imparavano, si divertivano ma si preoccupavano anche, tant'è che dicevano ai loro genitori: *"stiamo preparando un'opera, non possiamo ammalarci proprio nel giorno della rappresentazione, dobbiamo mangiare molte più vitamine!"*

Si facevano due prove alla settimana: io conducevo la prima, e Silvana la seconda.

E intanto, un po' per volta, la nostra fiaba "cresceva" e diventava realtà. Emergevano i caratteri dei personaggi attraverso l'intonazione della voce, i gesti, le mosse, i diversi oggetti manipolati dagli attori (cappello, ventaglio, straccio) e si delineavano le danze. Ognuna di esse rappresentava un atteggiamento degli "amici" della Gatta. Per esempio, un boogy brusco e nient'affatto delicato della Maialina con i figli, una saltellante e fragile polka dei Pulcini, un landler (sorta di valzer popolare) dei Capretti con i bicchieri di latte in mano.

Lo spettacolo, anche se breve e molto semplice, ha richiesto un impegno grandissimo da parte di tutti noi. I bambini alle prime armi con la recitazione, il canto e la danza sul palcoscenico, hanno dovuto creare, con mezzi assai insoliti, personaggi



credibili, collaborare e rispettarsi a vicenda.

E' stata una grande soddisfazione, la sera della rappresentazione, vedere i nostri piccoli attori, vestiti e truccati in modo fantasioso, emozionati all'inizio dello spettacolo, felici alla fine e consapevoli di aver creato insieme qualcosa di magico: un mondo inesistente in realtà, ma concretizzatosi per un attimo grazie alla loro fatica creativa...

Eccone la loro preziosa testimonianza.

"Quando sono arrivata in teatro una signorina di nome Claire mi ha truccata, mi ha fatto metà faccia rossa e metà blu. Poi mi ha fatto delle lunghe ciglia nere disegnate a matita e dodici codini che ha legato con degli elastici colorati, mi ha spruzzato dello spray giallo sui capelli e mi ha vestita con un grosso colletto rosso e blu, una gonna tutta a frange anche lei rossa e blu con dei fili penzolanti e colorati. All'inizio dello spettacolo avevo paura però dopo mi è passato tutto.

Dopo lo spettacolo sono andata giù alla mensa, ho mangiato e bevuto, dopo sono uscita in maniche corte ed ero sudata. Il giorno dopo avevo il raffreddore e la tosse forte. C'era tanta gente e noi bambini avevamo paura di sbagliare. A me è piaciuto tanto la parte della gatta e quella dei parcellini".

"Tutti ci dicevano "Bravi, bravi!". Insomma ci siamo divertiti tanto.

Il più bel trucco era quello della gatta, dei maialini e il mio e siamo stati tutti bravissimi. La parte più divertente è stata quella dei maialini e la più bella quella dei capretti.

Finito lo spettacolo ci siamo presentati. Visto che eravamo molto impegnati nei nostri personaggi non ci siamo accorti che c'era tanta gente, ma tutte le mamme hanno detto "bravissimi!"

"E' stato divertente quando ci siamo truccati perché sembravano spaventapasseri. Quando abbiamo cantato la ninna nanna mi sono commossa!"

I nostri obiettivi sono stati raggiunti?

Difficile dirlo, forse sarebbe più utile chiederlo all'insegnante di classe Silvana Vuillermoz.



“Come insegnante sono entusiasta del lavoro svolto dall'esperta musicale Sig.ra Tania Ichmoukhametova Buemi nelle mie due classi, ora 3A e 3B, durante i due ultimi anni scolastici.

Le lezioni settimanali di musica non sono state considerate dagli alunni come momenti ricreativi: ognuno ha lavorato al meglio, non per mettersi in risalto, ma per contribuire al risultato artistico dell'intero gruppo.

Ogni bambino ha scelto il personaggio da rappresentare nello spettacolo finale. Si è cercato di permettere agli alunni di esprimersi interamente, secondo la loro creatività e fantasia. Sino all'ultimo momento sono stati fatti ritocchi e cambiamenti, seguendo i loro suggerimenti. Tutti sono stati coinvolti in questo lavoro di perfezionamento. Ho notato, con soddisfazione, che gli alunni più timidi si sono maggiormente aperti ed hanno riservato ai loro compagni ed agli insegnanti grandi sorprese, grazie ai loro interventi oculati ed ai consigli preziosi.

Durante le prime prove era abbastanza difficile mantenere l'attenzione e favorire la partecipazione di tutti gli alunni. In seguito, sono stati assorbiti dal lavoro proposto e sono giunti alla conclusione che recitare insieme vuol dire essere capaci di instaurare un equilibrio tra diritti e doveri di tutti. Penso che i momenti più coinvolgenti di tutto questo lavoro siano stati i preparativi per l'allestimento della scenografia, dei costumi di scena e, soprattutto, della prova del trucco.

Cantare, recitare, ballare davanti ad un pubblico rappresenta per molti una difficoltà insormontabile. I piccoli attori si sono presentati invece davanti ai loro genitori, parenti ed amici senza ansia, né paura, tranquilli e soprattutto desiderosi

di mostrare ciò che avevano imparato e costruito durante tutto l'anno scolastico”.

La casa della Gatta

Testo tratto dalla seconda scena

La casa caotica della Maialina. Una sedia per terra, l'altra sul tavolo. Un Porcellino sta sotto il tavolo, un altro si nasconde dietro la tenda. Altri due Porcellini corrono in giro per la casa, la Scrofa gli corre dietro con un panno in mano, cercando di colpirli. Quando li vedono arrivare, si fermano bruscamente (anche la musica s'interrompe).

La Gatta e Basil (aprono la bocca): Noi...

La Scrofa: Oh, premura, premura! Mio marito è sempre nel bosco a mangiare le ghiande, sono qui sola con questi briganti! (Alza la mano con il panno per colpire il porcellino più vicino. Canta): Non fan altro che mangiare,

Porcellini: Gnam-gnam-gnam-gnam,

La Maialina: Han' un appetito da maiale,

Porcellini: Gnam-gnam-gnam-gnam,

La Gatta: Ma...

Porcellini (cantano):

Gnam-gnam-gnam-gnam,

Grugnetti-musetti,

Gnam-gnam-gnam-

Codini - svolazzini.

La Scrofa (canta):

Tutto il giorno tram-tararam,

Tutto il giorno tram-tararam.

Ballano. Il sipario si chiude.

Per avere i materiali dell'esperienza (partitura, testo, foto, video, ecc.) ed ulteriori informazioni rivolgersi alla musicista Tania Ichmoukhametova Buemi, tel. 0165/361462, via Monte Emilius, 9 - 11100 AOSTA.

La casa della Gatta

Musica tratta dalla seconda scena in tempo di Boogy-woogy di Tania Ichmoukhametova Buemi

Tempo di Boogy-woogy

Maialina, Porcellini
Non fan altro che mangiare. Gnam, gnam! Han' appete - ti - to da ma - a - le!

Porcellini (ossessivamente) Ai voloci
Gnam, gnam! Gnam, gnam, gnam, gru - gru - tti - mu - se - ti,
[grugnetti e musetti al pubblico] Maialina (disperata)

gnam, gnam, gnam, co - di - ni - svol - la - zzi - ni! Tu - Ho il gior - no

Tutta la famiglia balla Boogy